UIL DEL TRENTINO

IL SINDACATO DEI CITTADINI

Trento, 12 luglio 2017

Egregio signor
Presidente
I Commissione Permanente
Provincia Autonoma di Trento
dott. Mattia Civico
SEDE

e per competenza
Egregi Signori,
Componenti effettivi e **Membri aggregati**
I Commissione Permanente
Provincia Autonoma di Trento
SEDE

Oggetto: Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017 - 2019. Osservazioni

Egregio Presidente, gentili Consiglieri,

con riferimento al Disegno di Legge concernente l'assestamento di bilancio della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017 - 2019, la scrivente organizzazione sindacale intende porre alla Vostra attenzione osservazioni e rilievi, anche al fine di giungere all'approvazione di un testo di legge maggiormente condivisibile.

Nelle scorse giornate, alla luce della presentazione da parte del Presidente della manovra di assestamento di bilancio e DEPF, la UIL del Trentino esprimeva non poche perplessità e dubbi sulla qualità delle azioni come deliberate dalla Giunta provinciale: criticità sia di metodo sia di merito.

C.S.R. UIL DI TRENTO
via Matteotti, 71 – 38122 TRENTO – tel 0461 376111 – fax 0461 376199
e-mail: uiltrento@uiltn.it - sito web: http:// www.uiltn.it
P.IVA/Cod. Fisc.: 80021160223

Nel metodo

E' necessario osservare come, differentemente dagli anni passati, il Presidente non ha voluto convocare alcun incontro "preventivo", per informare le Organizzazioni Sindacali sulle linee guida della manovra. Eppure era stato ripetutamente richiesto. Una mancanza, quella presidenziale, che non è solo segnale di scarsa abitudine al confronto, alla condivisione (se non concertazione) con la parti sociali, ma anche di malcelata supponenza. A tratti di arroganza. Un ulteriore esempio, e questo di palmare evidenza, lo possiamo rinvenire nell'atteggiamento tenuto verso la pronuncia della Corte dei Conti dei giorni scorsi (dopo quella già sulla rendicontazione 2015).

Non si può non rimanere basiti, alla luce dello sconfinato ottimismo autonomistico del Presidente, circa la opportunità di un atteggiamento quantomeno imprudente, se non provocatorio, tenuto dalla Giunta Rossi nei confronti della Giustizia Contabile.

La UIL si augura che la linea provocatoria assunta non venga letta addirittura come "indisponenza istituzionale" e non produca ulteriori acredini ed antipatie, oltre quelle già sfociate in provvedimenti e prese di posizione nazionali centralistiche, che potrebbero costare a tutti i cittadini trentini - e non solo ai governi della politica e all'estabilishment trentini - un ridimensionamento della propria autonomia ed un danno anche economico e finanziario. La supponenza giuoca, spesso, danni molto gravi.

Nel merito

La UIL, nel criticare alcuni provvedimenti a favore dei soliti noti (impiantisti sciistici, promozione turistica, agricoltori, scuole private), chiede innanzitutto chiarimenti circa la ventilata modifica dell'iniquo meccanismo detrazioni addizionale IRPEF, che oggi premia le famiglie a maggior reddito, ma di cui si sono perse le tracce.

Nel riconoscere la parte costruttiva e sicuramente positiva delle azioni volte alla coesione sociale, attraverso interventi a sostegno dell'occupazione (finanziamento Progettone ed Agenzia del Lavoro) e della famiglia (assegno unico, audit family e welfare anziani), la UIL da tempo chiedeva e chiede estrema cautela ed attenzione rispetto alle ulteriori agevolazioni ed incentivi alle imprese previsti nei documenti di programmazione finanziaria.

Negli ultimi anni l'estensione di benefici ha prodotto una gran mole di provvedimenti, soprattutto di natura fiscale, a favore delle aziende, le cui ricadute non sono state né monitorate con attenzione, come richiesto dalle Organizzazioni sindacali, né spesso riconosciute dalle Associazioni di categoria datoriali, sempre pronte a chiedere, ma piuttosto restie poi a riconoscere le misure provinciali a loro dedicate.

Un esempio concreto. Il fatto che l'impatto in Trentino di Imu, Imis, Tari, Irap, IVS, Irpef ed addizionale Irpef per le PMI fosse il meno rilevante (198 gg di lavoro per tasse ed imposte) rispetto al resto d'Italia e perfino a Bolzano (210 gg).

Sono dati questi, peraltro confermati dalle stesse organizzazioni imprenditoriali, che deve obbligare tutti noi a chiedere alla Giunta, e al Vicepresidente Olivi in particolare, massima prudenza nel proporre nuove agevolazioni e contributi.

La UIL si augura che le nuove agevolazioni ed incentivi siano erogati solo dopo attenta e mirata selezione, ad aziende e settori che effettivamente innovano, assumono personale ed investono nelle attività produttive che perseguono, senza attendere per forza l'aiuto caritatevole di "mamma Provincia". I recentissimi dati della Banca d'Italia infatti segnalano una forte indolenza della maggioranza degli imprenditori trentini nell'investire direttamente nelle loro stesse imprese. Anche quando hanno forti margini di redditività.

Di converso è purtroppo necessario constatare l'assenza di provvedimenti, come quelli sappiamo allo studio in Provincia di Bolzano, di intervento della PAT sul costo dell'energia sia per le aziende che per le famiglie (riduzione 7-9%?).

Stupisce l'enfasi manifestata circa una "progressiva attuazione del nuovo modello di autonomia scolastica provinciale". La UIL ha più volte, e nei fatti, denunciato la scarsissima capacità provinciale nel rispettare l'autonomia pedagogica e didattica delle Istituzioni scolastiche: le recenti modifiche poste alla legge provinciale sulla Scuola (la cosiddetta "buona scuola in salsa trentina") ne sono palmare esempio. A fronte di annunci relativi a roboanti progetti di innovazione didattica, in vero più di facciata che sostanziali, si sono dovute rilevare forzature burocratico - amministrative, peraltro di scarsa efficacia e di dubbia efficienza. Lo stesso progetto "Trentino trilingue", per il versante propriamente scolastico, ha subito non poche incertezze, a tratti delle battute d'arresto.

Rispetto alle modifiche proposte alla Legge Sulla Scuola, attraverso l'articolo 13, non si comprende perché escludere gli studenti della Formazione Professionale in possesso del diploma quadriennale di tecnico dalla possibilità di accedere e conseguire titolo di Alta Formazione professionale.

Appare invece di dubbia legittimità e coerenza con la normativa generale sull'istruzione, di competenza primaria dello Stato, la facoltà di assumere nelle scuole, come docenti, personale madrelingua laureato in possesso della sola equivalenza dei titoli di studio e non della necessaria equipollenza.

Una dovuta osservazione, ed è a carattere propriamente sindacale, deve essere volta sulle disposizioni in materia di spesa per il personale provinciale. Vengono reperite ben scarse risorse per il riconoscimento e la valorizzazione del personale della Scuola. Di tutto il personale della Scuola. Mentre il corpo docente della Scuola provinciale deve attendere un qualsivoglia riconoscimento del mutato carico di lavoro provinciale in Trentino, dall'aumento di flessibilità all'impegno nelle nuove sperimentazioni metodologico - didattiche al quotidiano lavoro d'aula, appare quantomeno imprudente non aver accantonato risorse volte al riconoscimento di tutti i profili professionali impegnati nella Scuola: dal settore amministrativo, a quello tecnico a quello assistenziale.

Scelta imprudente, ché foriera di divisioni tra lavoratori che operano in medesimi contesti lavorativi.

Un'ultima considerazione, anzi: una ulteriore fonte di preoccupazione desta la decisione di diventare azionista di Pensplan Invest SGR, malgrado sia la contemporanea dismissione delle partecipazioni in Mediocredito, sia la mancanza di un piano di riassetto / riorganizzazione / fusione delle società partecipate. Il tutto, come già espresso, senza porre particolare attenzione alle recenti osservazioni della Corte dei Conti.

Quanto alle disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia, in assenza di un chiaro disegno di riorganizzazione, stupisce che la Giunta provinciale voglia togliere una importante forma di controllo democratico al proprio operato. Codesta Commissione Permanente, secondo il disegno di legge che oggi si discute, non avrebbe più titolo ed obbligo ad esprimersi su operazioni di riorganizzazione, comprese eventuali fusioni, scissioni, trasformazioni di società partecipate dalla Provincia.

Siete, siamo proprio sicuri di andare per il giusto verso? La UIL del Trentino chiede un ponderato ripensamento: è necessario valutare attentamente dei correttivi al Disegno di Legge.

Walter Alotti

Segretario Generale

UIL del Trentino

C.S.R. UIL DI TRENTO
via Matteotti, 71 – 38122 TRENTO – tel 0461 376111 – fax 0461 376199
e-mail: uiltrento@uiltn.it - sito web: http:// www.uiltn.it
P.IVA/Cod. Fisc.: 80021160223